

Quarto incontro coprogettazione
finalizzata alla definizione e alla realizzazione di un progetto in materia di inclusione
sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale, ai
sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e artt. 14 e 36 bis della L.P. 13/2007

30.04.2025
ore 14 - 17.30

Luogo: Fondazione Franco Demarchi

Partecipanti:

- PAT - Servizio Politiche Sociali: Hermann Festi (responsabile del procedimento), Daniela Borra (referente provinciale carcere), Fabrizio Gerola (collaboratore per la coprogettazione vedi Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Organizzazione, personale e Innovazione n. 14351/2024 e successivi atti), Alice Paoli (tirocinante), Valentina Galvan (tirocinante/dottoranda), Marzia Brusamolin (funzionario);
- Osservatorio Amministrazione Condivisa (Fondazione Demarchi): Alba Civilleri, Chiara Bebber, Francesco Gabbi, Benedetta Russo, Emma Rotolo, Mykonos Cigagna;
- Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto: Anna Rita Nuzzaci (delegata dal Provveditore);
- U.D.E.P.E. di Trento: Nicolò Fuccaro (Direttore);
- Casa Circondariale di Trento: Anna Rita Nuzzaci (Diretrice);
- Comune Trento: Chiodi Letizia (Ufficio Inclusione Sociale, Adulti e disabilità);
- Comune Rovereto: Fabrizio Gerola (Direttore dell'Ufficio Amministrativo e Controllo di Gestione delle Politiche Sociali);
- Comunità Murialdo: Sandra Beltramolli (Coordinatrice), Laura Orempuller (Coordinatrice);
- Punto di Incontro: Anastasia Sandri (Responsabile);
- Consolida: Elisa Vialardi;
- Associazione provinciale di aiuto sociale - APAS: Emiliano Bertoldi (Direttore), Osler Adriana (Operatore sociale), Giuseppe Malatesta (Operatore sociale);
- Kaleidoscopio Cooperativa Sociale: Alessandro Bezzi (Coordinatore servizi), Cristiano Conte (Servizi Direzionali - progettazione).

L'incontro si è aperto con la ripresa delle quattro aree previste dalla linea B del progetto "Dentro&Fuori Carcere":

1. Centro di informazione, ascolto e sostegno
2. Abitare accompagnato per adulti
3. Laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi
4. Costruzione e promozione di reti territoriali

Si è deciso di avviare la discussione a partire dal terzo punto, poiché maggiormente sviluppato nelle bozze progettuali presentate.

3. Laboratori per i prerequisiti lavorativi

Comunità Murialdo (nuova attività) ha proposto un percorso laboratoriale di sei mesi presso la sede di Sardagna, rivolto a 10–12 detenuti in art. 21, con possibilità di raggiungimento tramite trasporto pubblico. Le attività, condotte da educatori e professionisti, includono la preparazione di alimenti da integrare con la linea A (punto di ristorazione e pizzeria), laboratori di assemblaggio e percorsi dedicati a un'utenza femminile.

Punto d'Incontro (nuova attività) ha illustrato un percorso di inserimento lavorativo, già attivo presso la sede di Mattarello, basato su analisi del bisogno, laboratorio (es. falegnameria e assemblaggio) e tirocinio in impresa con tutoraggio. Il modello prevede l'inserimento lavorativo di una persona ogni sei mesi.

Apas ha descritto un laboratorio attivo per 8–12 partecipanti, situato nelle immediate vicinanze della Casa Circondariale. La durata del percorso varia da 4 a 24 mesi, con monitoraggio costante e possibilità di contatto diretto con le aziende. L'innovazione proposta riguarda l'integrazione in rete con gli altri ETS. In merito alla funzione dei laboratori dei prerequisiti, è stata sottolineata la funzione centrale di ri-adattamento al contesto lavorativo soprattutto a seguito del processo di infantilizzazione, spesso frequente nell'esperienza carceraria.

Kaleidoscopio ha riportato tre attività esistenti:

- Laboratori di assemblaggio interni alla C.C., con percorsi di consolidamento per i più prossimi al reinserimento lavorativo;
- Attività orticola, rivolta a detenuti comuni, protetti e donne, con prodotti destinati anche alla linea A e venduti attraverso circuiti locali;
- Tirocini formativi e di orientamento con UDEPE e USSM.

È emersa l'esigenza condivisa di sviluppare uno strumento unitario di osservazione e valutazione dei prerequisiti lavorativi, eventualmente integrabile con il sistema ESCO.

Consolida ha dichiarato un apporto limitato per questa area, in quanto non direttamente coinvolta in laboratori pratici, ma disponibile per attività di orientamento.

1. Sportello informativo di ascolto e sostegno

Murialdo (nuova proposta) ha proposto un potenziamento delle attività di sostegno alla genitorialità (attività svolte con familiari fuori dal carcere), anche attraverso l'offerta di spazi esterni per incontri con familiari (sul modello del carcere di Bolzano), con possibilità di pernottamento per i familiari fuori sede o spazi per permessi premio. Attualmente in carcere è attivo un laboratorio sulla genitorialità condotto da una psicologa.

Apas ha presentato lo sportello attivo sia all'interno che all'esterno della Casa Circondariale, con colloqui di sostegno e orientamento. Si è discusso della criticità legata all'accompagnamento dei detenuti in misura alternativa, che non può essere affidato a volontari. Apas ha proposto l'impiego di un educatore, evidenziando però le difficoltà organizzative dovute ai brevi tempi di preavviso da parte del tribunale.

2. Abitare accompagnato

Apas gestisce attualmente cinque alloggi per un totale di 11 posti in stanze singole, distribuiti tra Trento e Levico. La proposta prevede l'inserimento di un ulteriore appartamento e l'inclusione dell'alloggio di Levico nel progetto, arrivando a 14 posti totali. La permanenza rende opportuna una forma di compartecipazione economica. È stato previsto l'inserimento di una figura educativa con funzione di ponte tra la casa e le altre attività progettuali. Si evidenzia la necessità di una separazione tra alloggi maschili e femminili.

4. Costruzione e promozione di reti territoriali

Apas ha illustrato le proprie attività e sottolineato l'opportunità di impiego di figure professionali qualificate per l'attivazione della comunità. Tra le proposte, è stata segnalata la possibilità di realizzare percorsi di educazione finanziaria, già in parte avviati nel progetto "Seminare oggi per raccogliere domani".

Kaleidoscopio concorda sulla necessità di garantire legami trasversali tra le linee progettuali, con attenzione alla formazione degli operatori e dei volontari. Anche in fase di co-programmazione era emersa questa esigenza, inserita nel Piano d'Azione 2024-2026.

Conclusioni

Si è concordato sulla necessità di uniformare le proposte progettuali attraverso l'adozione di un format comune. È stata quindi avanzata la proposta di individuare un ETS capofila che si faccia carico della sintesi e della rielaborazione dei contenuti. Il prossimo incontro sarà dedicato alla linea A, per la quale è stato chiesto di compilare l'apposito modello inviato via e-mail. Il lavoro sulla linea B proseguirà fra due settimane.